



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO TULLIA ZEVI - C.M. RMIC8FQ006
Via Pirgotele, 20 - 00124 Roma -
C.F. 80423000589 ☎ 06-50.91.21.00 - Fax 06-50.93.87.14
www.ictulliazevi.edu.it ✉ rmic8fq006@istruzione.it

PROTOCOLLO
DI
ACCOGLIENZA
ALUNNI CON BES

Approvato dal Collegio dei docenti del 30/06/2020 con
delibera n. 46

INDICE

1. Premessa	p. 3
2. Accoglienza alunni	p. 3
2.1 Accoglienza alunni con BES	p. 3
3. Risorse della scuola	p. 4
4. Le fasi dell'inclusione degli alunni con BES	p. 5
5. Chi fa cosa	p. 5
6. I documenti fondamentali	
a. Piano Educativo Individualizzato (PEI)	p. 8
b. Piano Didattico Personalizzato (PDP)	p. 10
7. La valutazione	p. 10
8. Indicazioni per lo svolgimento dell'Esame di Stato	p. 10
9. Indicazioni per lo svolgimento delle prove INVALSI	p. 11

1. PREMESSA

Accogliere, nel suo significato etimologico, significa ricevere nel proprio gruppo qualcuno prestando attenzione al modo, al sentimento e alle manifestazioni con cui si riceve.

Accogliere, in ambito scolastico, ha il significato di ricevere un alunno e occuparsi della sua crescita e formazione. La scuola è pensata e progettata affinché il suo compito di accoglienza sia svolto al meglio, ma sarebbe riduttivo se si limitasse ad un semplice ricevere e “occuparsi” di un alunno.

Una volta entrato in una scuola, ogni alunno è una persona con un suo vissuto, un suo modo di sentire il mondo che è unico e irripetibile. Inoltre questo suo vissuto è suscettibile di cambiamento, è mutabile, in continua evoluzione. La scuola ha il compito di attivare le migliori e adeguate procedure per seguire e guidare questo processo in fieri. Tali procedure vedono coinvolti i principali attori del percorso educativo e scolastico: la famiglia, il Dirigente scolastico, gli insegnanti, il personale tutto, interno ed esterno all’Istituto.

Attraverso tali figure passa una formazione strutturata che permetta ai bambini ed ai ragazzi di oggi di essere adulti competenti e cittadini consapevoli del proprio ruolo nella società.

L’Istituto Comprensivo Tullia Zevi attua percorsi di accoglienza calati nel contesto e sul singolo alunno che riceve.

2. ACCOGLIENZA ALUNNI

L’Istituto Comprensivo Tullia Zevi promuove per la sua utenza, nell’ambito dei suoi progetti come definiti nel Ptof:

- la conoscenza dell’alunno attraverso la condivisione di informazioni con la famiglia e con la scuola di provenienza;
- momenti di progettazione condivisa fra i docenti per l’attuazione del percorso educativo partecipato;
- l’attenzione al progetto di vita di ciascun alunno attraverso l’attivazione di forme organiche di orientamento che mirino alla conoscenza di sé, degli altri, alla capacità di compiere scelte, di adeguarsi al cambiamento e di lavorare in gruppo;
- il riconoscimento del valore educativo e di apprendimento delle attività che stimolano la crescita corporea e psico-affettiva dell’alunno;
- l’accettazione della relazione con i pari e con gli adulti all’interno di un contesto fisico e umano significativo

Fondamentale per il nostro istituto è la programmazione di un curriculum verticale sui tre ordini di scuola che accompagni ogni alunno nel suo percorso scolastico

2.1 ACCOGLIENZA ALUNNI CON BES

L’Istituto Comprensivo Tullia Zevi predispone un Protocollo di accoglienza per alunni con B.E.S.

L’adozione di tale protocollo di accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative per gli alunni con disabilità contenute nella legge 104/92 e successivi decreti applicativi, nella legge 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di apprendimento (DSA), nel Decreto ministeriale del 7/12/2012 e Circolare applicativa dell’8/03/2013 relative agli alunni con BES.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare n°8 del 6 marzo 2013, ridefiniscono e completano il tradizionale approccio all’integrazione scolastica,

basato sulla certificazione della disabilità ed estendono il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei **Bisogni Educativi Speciali (B.E.S)**, comprendente diverse tipologie:

- Alunni con disabilità (L. 104/92)
 - Certificati dall'Asl o da Enti Accreditati
 - È previsto l'insegnante di sostegno
 - Si redige il P.E.I.
- Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (L. 170/10)
 - Dsa, deficit del linguaggio, deficit abilità non verbale, deficit coordinazione motoria, ADHD, Funzionamento intellettivo limite, spettro autistico lieve
 - Certificati dall'Asl o da Enti Accreditati, da Enti privati purché entro gli anni terminali di ogni ciclo sia presentata certificazione Asl
 - Non è previsto l'insegnante di sostegno
 - Si redige il P.D.P.
- Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale e con altri bisogni educativi speciali (DM del 27/12/2012)
 - Per motivi fisici, biologici, psicologici, sociali anche transitori
 - Rilevati dal team docenti con finalità psicopedagogiche e didattiche
 - Si redige il P.D.P.

3. RISORSE DELLA SCUOLA

- **Risorse di personale interno alla scuola:**

- Dirigente Scolastico
- Docenti curricolari e di sostegno
- F. S. BES
- Docenti coordinatori
- GLHI
- Collegio dei Docenti
- Personale ATA

- **Risorse curricolari ed extracurricolari:**

- Progetti specifici attivati dalla scuola
- Progetti specifici attivati dalla rete territoriale

- **Risorse degli Enti Locali (operanti all'interno della scuola)**

- Personale educativo
- Servizi sociali comunali

- **Risorse del territorio**

- CTS - Centro Territoriale di Supporto
- Famiglie
- Rapporti tra Scuola e servizi socio-sanitari
- Rapporti con associazioni e volontariato.

4. LE FASI DELL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES

Per snellire e uniformare le procedure che sottendono all'accoglienza e alla inclusione degli alunni con Bes è necessario stabilirne le fasi:

1. La famiglia consegna in segreteria le certificazioni redatte dalle Asl di riferimento
2. La segreteria protocolla le documentazioni consegnate e informa la F.S. Inclusione
3. La F. S. informa il coordinatore di classe o il docente di sostegno
4. Il Cdc o il team docente redige il Pdp in accordo con la famiglia
5. Il docente di sostegno redige il Pei in accordo con il team docente, la famiglia e le figure mediche di riferimento
6. Il coordinatore di classe o l'insegnante di sostegno consegnano in segreteria il Pdp o il Pei
7. La segreteria protocolla e custodisce tali documenti.

5. CHI FA COSA

	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado
Dirigente scolastico	<p>individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione</p> <p>rapporti con le famiglie e con gli Enti coinvolti monitora il lavoro dei docenti e delle FS Inclusione</p>		
Funzione strumentale per l'inclusione	<p>fa parte del Gruppo di Lavoro per l'inclusione</p> <p>collabora con il Dirigente Scolastico con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività per genitori ed insegnanti; sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nel passaggio di ordine</p> <p>programma l'osservazione e la rilevazione di eventuali problematiche</p> <p>fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica</p> <p>collabora all'individuazione di strategie inclusive</p> <p>offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti</p> <p>media il rapporto tra famiglia, studente e strutture del territorio</p> <p>monitora l'applicazione del protocollo d'accoglienza, allo scopo di una maggiore consapevolezza dell'argomento</p> <p>condivide la modulistica predisposta</p>		

	<p>redige il PAI</p> <p>concorda i Glho</p>		
L'ufficio di segreteria	<p>protocollo il documento consegnato dal genitore</p> <p>archivia l'originale del documento nel fascicolo personale dell'alunno</p> <p>accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno (periodicamente aggiornato)</p> <p>ha cura di avvertire tempestivamente e in forma scritta il Dirigente e il Referente d'Istituto per i BES dell'arrivo di nuova documentazione</p> <p>protocollo Pdp, Pei, verbali Glho, relazioni o documentazioni riguardanti gli alunni</p> <p>convoca formalmente i componenti del Glho</p>		
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado
Coordinatore di classe, insegnanti di infanzia e primaria	<p>convoca il genitore per informarlo su eventuali problematiche scolastiche ,prestazioni atipiche, problematiche di tipo relazionale e comportamentale e su ogni situazione di disagio palesata</p> <p>partecipa a incontri di continuità con i colleghi del successivo ordine di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni</p>	<p>convoca il genitore per informarlo su eventuali problematiche scolastiche, prestazioni atipiche, problematiche di tipo relazionale e comportamentale e su ogni situazione di disagio palesata</p> <p>invita la famiglia ad intraprendere un percorso diagnostico</p> <p>partecipa a incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni</p>	<p>convoca il genitore per informarlo su eventuali problematiche scolastiche, prestazioni atipiche, problematiche di tipo relazionale e comportamentale e su ogni situazione di disagio palesata</p> <p>invita la famiglia ad intraprendere un percorso diagnostico</p> <p>legge e condivide con il team docente la certificazione già in possesso della scuola</p> <p>partecipa a incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine di scuola al fine di</p>

		<p>organizza e coordina la stesura del PDP</p> <p>concorda con i genitori incontri periodici per un aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso formativo e per la predisposizione del PDP</p>	<p>condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni</p> <p>organizza e coordina la stesura del PDP</p> <p>concorda con i genitori incontri periodici per un aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso formativo e per la predisposizione del PDP</p>
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado
Consiglio di classe/ Consigli di Intersezione/ Consigli di Interclasse	<p>utilizza l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazioni atipiche comunica alla famiglia la necessità dell'approfondimento diagnostico</p> <p>prende visione della certificazione diagnostica</p> <p>crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere</p> <p>collabora con l'insegnante di sostegno per l'attuazione del Pei</p>	<p>utilizza l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazioni atipiche collabora con il coordinatore di classe nelle diverse fasi del percorso di inclusione</p> <p>redige collegialmente il Pdp e ne propone variazioni in itinere</p> <p>crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere</p> <p>collabora con l'insegnante di sostegno per l'attuazione del Pei</p>	<p>utilizza l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazioni atipiche collabora con il coordinatore di classe nelle diverse fasi del percorso di inclusione</p> <p>redige collegialmente il Pdp e ne propone variazioni in itinere</p> <p>crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere</p> <p>collabora con l'insegnante di sostegno per l'attuazione del Pei</p>
	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado

<p>Insegnante di sostegno</p>	<p>prende visione della certificazione diagnostica</p> <p>in accordo con la FS coordina il glho</p> <p>attiva metodologie e procedure di inclusione didattica e relazionale</p> <p>in accordo con la famiglia, il CdC, il personale medico ed educativo redige il Pei</p>	<p>prende visione della certificazione diagnostica</p> <p>in accordo con la FS coordina il glho</p> <p>attiva metodologie e procedure di inclusione didattica e relazionale</p> <p>in accordo con la famiglia, il CdC, il personale medico ed educativo redige il Pei</p>	<p>prende visione della certificazione diagnostica</p> <p>in accordo con la FS coordina il glho</p> <p>attiva metodologie e procedure di inclusione didattica e relazionale</p> <p>in accordo con la famiglia, il CdC, il personale medico ed educativo redige il Pei</p>
<p>La Famiglia</p>	<p>Nei tre ordini di scuola:</p> <p>Su sollecitazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate</p> <p>Consegna la diagnosi al dirigente scolastico e ne chiede il protocollo.</p> <p>Può richiedere un colloquio con i docenti di riferimento.</p> <p>Condivide e sottoscrive il PDP e il PEI</p> <p>Partecipa agli incontri con gli specialisti e/o l'equipe didattica</p> <p>Verifica che l'alunno porti a scuola i materiali richiesti Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati Incoraggia l'acquisizione dell'autonomia.</p>		

6. I DOCUMENTI FONDAMENTALI

2.1 PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

- E' elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione. tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;

- individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
- esplicita le modalità di sostegno didattico, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione,
- definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione
- Il PEI è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.
- Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione.
- Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate e il Piano è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione.

2.1 PIANO DIDATTIVO PERSONALIZZATO (PDP)

- il PDP è un documento previsto dal Ministero dell'Istruzione creato in base al Decreto Ministeriale 5669 del 12/07/2011, che serve per accordarsi sulla didattica specifica che va attuata a scuola per BES e DSA. Nel PDP è specificato quali tipi di strumenti compensativi può utilizzare l'alunno durante le lezioni o durante le prove di valutazione.
- Bisogna innanzitutto distinguere il PDP prodotto per alunni BES e alunni DSA.
 - Il PDP per alunni DSA è rivolto ad alunni che sono caratterizzati dai seguenti DSA:
 - ✓ Discalculia;
 - ✓ Disortografia;
 - ✓ Dislessia evolutiva;
 - ✓ Disgrafia.
 - Il PDP per alunni BES è rivolto ad alunni che sono caratterizzati dai seguenti BES:
 - ✓ tipologie differenti di disturbi non previsti nella Legge 170/2010 sui DSA;
 - ✓ alunni svantaggiati a livello socioculturale;
 - ✓ alunni che non hanno ancora completato l'iter diagnostico di DSA;
 - ✓ alunni svantaggiati a livello socioeconomico
- Il PDP va redatto entro tre mesi dall'arrivo della certificazione (che va aggiornata al passaggio di grado scolastico o quando se ne verifica la necessità)

7. LA VALUTAZIONE

Nel **D.P.R. del 22 giugno 2009 n.122, art. 10** si legge:

- 1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.*
- 2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove*

Indicazioni operative:

- La valutazione per gli alunni DSA esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo, per cui assume una valenza formativa più che sommativa (ad esempio, negli alunni disgrafici e disortografici non può essere valutata la correttezza ortografica in tutte le discipline come, per gli studenti discalculici, non sono valutabili le abilità di calcolo).
- La valutazione di tutti gli studenti con BES è **effettuata sulla base del PDP o del PEI**, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea.
- La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile.
- È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate
- Le verifiche vanno programmate informando lo studente.
- Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente.

8. INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ESAME DI STATO

- Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte che orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei utilizzati in corso d'anno e specificati nel PDP.
- Per gli alunni con PEI è possibile predisporre prove d'esame differenziate e coerenti con il lavoro svolto nel corso dei tre anni
- Durante l'anno scolastico, quindi, devono essere stati predisposti percorsi personalizzati con le indicazioni di compenso e dispensa; tutto quello che è stato applicato durante l'anno, se documentato (PDP), si può richiedere che venga attuato anche in sede di esame.
- Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento.

9. INDICAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROVE INVALSI

- Le prove INVALSI, che si svolgono in ottemperanza alla Direttiva MIUR 85/2012 e al DPR 80/2013 (che ha istituito il Servizio Nazionale di Valutazione (SNV) di cui esse sono un elemento importante), rispondono ad una ben precisa responsabilità che il DPR 275 (Regolamento dell'Autonomia) ha fissato già nel 1999 per ogni istituzione scolastica: raggiungere gli obiettivi di apprendimento stabiliti a livello nazionale (art.8), attraverso il proprio curriculum di scuola (e non più i programmi), prevedendo anche "rilevazioni periodiche ministeriali" dei risultati (art. 10) a garanzia di un buon funzionamento della scuola autonoma.
- Le prove INVALSI di rilevazione non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma a monitorare i livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico.
- La normativa che regola le modalità di svolgimento personalizzate delle Prove Invalsi per gli studenti con BES è il D.Lgs. 62/2017.

Hanno diritto a una modalità di svolgimento con misure compensative o dispensative, gli studenti con:

1. disabilità certificata
2. certificazione di DSA

Svolgono le Prove nella modalità canonica gli alunni con:

- altri disturbi evolutivi, diversi dai DSA. Alcuni di questi disturbi si presentano spesso in comorbilità con disabilità o DSA: in questi casi, in presenza di una certificazione si possono avere misure compensative o dispensative
- svantaggio socio-economico, culturale, linguistico
- disagio comportamentale/relazionale

Alunni con BES e disabilità certificata

Nel caso il PEI lo preveda l'alunno svolge le Prove INVALSI con le seguenti misure compensative:

- tempo aggiuntivo – fino a 15 minuti per ciascuna prova
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia
- calcolatrice e/o dizionario
- ingrandimento
- adattamento prova per alunni sordi
- Braille – per Italiano e Matematica

Sempre se previsto nel PEI possono essere applicate le seguenti misure dispensative:

- esonero da una o più Prove INVALSI
- esonero da una delle due parti – ascolto o lettura – della Prova di Inglese

Alunni con DSA

Lo studente con DSA svolge le Prove Invalsi nel loro formato standard oppure con l'ausilio di misure compensative quali:

- tempo aggiuntivo – fino a 15 minuti per ciascuna prova
- dizionario e/o calcolatrice
- donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia